

CON IL PATROCINIO DI



UNIVERSITÀ
di VERONA

Dipartimento
di INGEGNERIA PER LA
MEDICINA DI INNOVAZIONE



UNIVERSITÀ
di VERONA

Facoltà
di MEDICINA
E CHIRURGIA



associazione
microbiologi
clinici italiani



 **SCCA**
Italian Society for
Cytometric Cell Analysis

IX CONGRESSO NAZIONALE ISCCA

Società Italiana per l'Analisi
Citometrica Cellulare

VERONA, 20-22 maggio 2026

un evento
organizzato da



BIOMEDIA
La condivisione del sapere

ISCCA > DAL 20 AL 22 MAGGIO SI TERRÀ IL IX CONGRESSO NAZIONALE DELLA ITALIAN SOCIETY FOR CYTOMETRIC CELL ANALYSIS PER FARE IL PUNTO SU EVOLUZIONE E RICADUTE PRATICHE

La citometria cambia scala: più dati, nuove sfide

La citometria è oggi una delle tecnologie più dinamiche nell'ambito delle scienze biomediche, al punto da essere diventata uno dei linguaggi più diffusi per leggere, in tempo reale, il comportamento delle cellule. In estrema sintesi, si tratta di una tecnica che consente di misurare le proprietà ottiche di singole cellule in sospensione, traducendo segnali fisici e fluorescenti in informazioni quantitative. Ma dietro questa definizione essenziale si è sviluppato, negli ultimi anni, un ecosistema tecnologico e scientifico molto più complesso, in cui diagnostica, ricerca e medicina traslazionale si intrecciano sempre più spesso. L'evoluzione recente della citometria ha avuto un'accelerazione significativa: l'aumento esponenziale dei parametri analizzabili per singola cellula, l'integrazione con sistemi di imaging avanzato, l'introduzione di approcci spettrali e l'ingresso di strumenti di analisi basati su intelligenza artificiale stanno modificando in profondità il modo in cui si osservano i sistemi biologici. Non si tratta più soltanto di "contare cellule" o identificarne popolazioni, ma di ricostruire mappe funzionali sempre più dettagliate, capaci di restituire la complessità dei processi immunitari, oncologici e infiammatori.

APPUNTAMENTO A VERONA

Dal 20 al 22 maggio questi temi saranno al centro del congresso nazionale della comunità citometrica italiana, appuntamento che riunisce a Verona ricercatori, clinici e professionisti di laboratorio per fare il punto sulle evoluzioni della disciplina e sulle sue ricadute pratiche. Più che una semplice sequenza di relazioni scientifiche, l'evento rappresenta una piattaforma di aggiornamento condiviso, dove la dimensione tecnologica si intreccia con quella clinica e con le esigenze emergenti della pratica quotidiana nei laboratori.

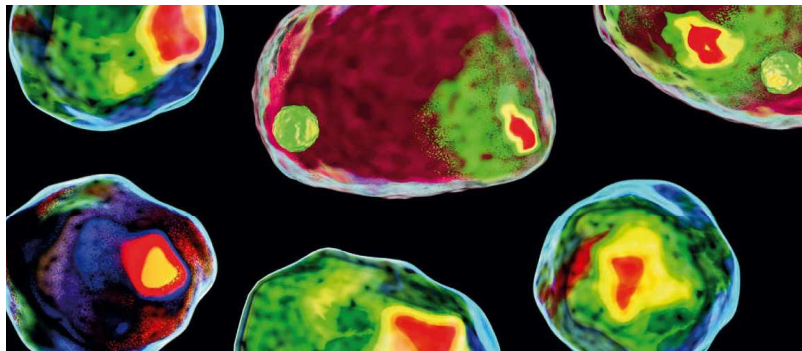
CENTRALITÀ

«Non è soltanto un'occasione per inaugurare un programma di interventi - spiega la professoressa Maria Teresa Scupoli, presidente del congresso e del comitato scientifico - ma un momento in cui la comunità si ritrova, riconosce il valore del lavoro svolto e prova a tracciare insieme le direzioni future della disciplina.

L'idea di fondo è mettere in dialogo competenze diverse favorendo lo scambio tra discipline



LA PROFESSORESSA MARIA TERESA SCUPOLI, PRESIDENTE ISCCA



La citometria oggi lo richiede: è uno strumento centrale nella ricerca biomedica, nella medicina traslazionale e nello sviluppo di approcci sempre più personalizzati alla cura». La natura stessa della disciplina, d'altronde, riflette questa tensione continua tra innovazione tecnologica e applicazione clinica. La possibilità di analizzare simultaneamente decine di parametri per singola cellula ha aperto scenari prima impensabili, ma ha anche posto nuove sfide: dalla gestione dei grandi volumi di dati alla necessità di standardizzazione, fino alla formazione di competenze sempre più specialistiche.

EVOLUZIONE DELLA DISCIPLINA

«Negli ultimi anni la citometria ha vissuto una trasformazione profonda, soprattutto sul piano tecnologico - sottolinea Scupoli - Se in passato potevamo analizzare pochi parametri per cellula, oggi siamo in grado di arrivare a decine di misurazioni simultanee. Le tecniche spettrali, l'imaging citometrico e gli strumenti di analisi multiparametrica stanno cambiando il modo stesso in cui interpretiamo la cellula. Questo progresso, però, richiede anche nuove responsabilità: garantire appropriatezza, qualità dei dati e una formazione continua degli operatori».

IL PROGRAMMA

Il programma del congresso riflette questa complessità crescente. Ac-



canto alle sessioni più tradizionalmente dedicate all'immunologia e all'oncoematologia, trovano spazio ambiti emergenti come lo studio delle vescicole extracellulari, le applicazioni in medicina veterinaria e l'approccio One Health, che integra la salute umana, animale e ambientale in un'unica prospettiva sistemica. Non mancano inoltre sessioni

dedicate alla citometria d'emergenza e alle nuove frontiere dell'imaging e della microscopia applicata. L'idea di fondo è quella di mettere in dialogo competenze diverse, favorendo una contaminazione tra discipline che, pur partendo da ambiti differenti, condividono la stessa esigenza: trasformare dati complessi in informazioni utili, riproducibili e clinicamente significative.

DIALOGO

In questo scenario si colloca il ruolo della comunità scientifica italiana, che negli ultimi anni ha trovato nella Società Italiana per l'Analisi Citometrica Cellulare ISCCA un punto di riferimento per la condivisione di conoscenze e pratiche. Nata nel 2015 come affiliata della società europea ESCCA, ISCCA si è sviluppata con l'obiettivo di creare uno spazio scientifico aperto, competente e inclusivo, in continuità con la rete internazionale di cui fa parte. «ISCCA nasce con l'idea di costruire una comunità scientifica coesa e al tempo stesso aperta - continua Scupoli - L'obiettivo è mettere in dialogo medici, biologi, biotecnologi e tecnici di laboratorio, offrendo un linguaggio comune basato sulla misura accurata e sull'uso responsabile delle conoscenze. È una comunità che vuole essere rigo-

«In passato potevamo analizzare pochi parametri, oggi arriviamo a decine di misurazioni»

rosa ma anche accessibile, capace di accogliere le diverse esperienze professionali».

NUOVE GENERAZIONI

Uno degli elementi distintivi del congresso di quest'anno è l'attenzione rivolta alle nuove generazioni di ricercatori e professionisti. Le comunicazioni orali, le sessioni poster, le discussioni guidate e i momenti di confronto non sono concepiti come spazi accessori, ma come componenti centrali della struttura scientifica dell'evento. «Investire nei giovani significa investire nel futuro della citometria - osserva Scupoli - Per questo il congresso dedica grande attenzione alla loro partecipazione attiva. Le discussioni, i premi e le occasioni di confronto non sono elementi secondari, ma parte integrante della nostra missione scientifica e formativa».

TRASFORMAZIONE DELLA DISCIPLINA

La crescita della citometria, tuttavia, non è solo quantitativa. L'introduzione di sistemi sempre più sofisticati ha reso necessaria una riflessione anche sugli aspetti di standardizzazione e armonizzazione dei dati, così come sulla capacità dei laboratori di integrare le nuove tecnologie nei percorsi diagnostici in modo appropriato. È una trasformazione che riguarda non soltanto gli strumenti, ma anche le competenze e le modalità di lavoro. In questo senso, il congresso rappresenta anche un momento di sintesi tra innovazione e pratica clinica, tra ricerca di base e applicazione quotidiana. Una funzione che si inserisce pienamente nella missione della società scientifica, quella di facilitare l'integrazione tra discipline, promuovere la ricerca e diffondere la conoscenza della citometria a livello nazionale, in continuità con il panorama europeo.

FAVORIRE IL CONFRONTO

A dieci anni dalla sua nascita, ISCCA continua dunque a proporsi come luogo di riferimento per chi opera nel settore, non solo come spazio di aggiornamento scientifico, ma come piattaforma di confronto e crescita condivisa. Un ruolo che trova nel congresso di maggio la sua espressione più evidente, in un momento in cui la citometria sembra destinata a diventare sempre più centrale nei percorsi della medicina contemporanea.

Per informazioni:
iscca.it

